Anno XX — Martedì 29 Giugno 1886 — Abbonamento postale — N. 153

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 27 giugno.

Se non vi scrivo più di frequente, gli è, perchè non vorrei proprio ripetervi le stesse cose. Difatti noi siamo sempre nelle stesse punto invidiabili condizioni colla nuova Camera. I deputati italiani amano le vacanze, e forse fino a tanto che non ricevano come altrove il loro compenso di presenza sarà sempre così.

C'è poi anche il fatto, che coll'attuale nostro regolamento si sciupa molto tempo a far niente, o che è peggio in interrogazioni, la di cui risposta si poteva sapere prima. Il De Pretis non ha mancato di stimolare la Commissione del bilancio e la Maggioranza, che si trova qui molto scarsa a presentare subito le relazioni sui singoli bilanci per poterli o tutti od in parte approvare. Si prevede, che parecchi si dovranno rimettere al novembre, per forza maggiore, o se volete meglio chiamarla per debolezza della Camera stessa, composta in troppa parte di gente, che non prende abbastanza sul serio il suo mandato. Ecco un punto sul quale dovrebbero battere gli elettori coi loro rappresentanti. Dovrebbero dire ad essi: O andate alla Camera e lavorate, o rinunciate; chè stando lontani voi degradate voi medesimi e la stessa rappresentanza nazionale.

Le diverse Opposizioni si convocano non di rado per determinare la loro condotta; ma a che riescono poi? Non di certo a formare un partito di governo, come da ultimo lo invocava anche lo Spaventa. L'*estrema* si sa, che non pensa al governo, ma soltanto a rendere difficile a governare agli altri. C'è questo di buono, che almeno confessa il suo scopo, per cui l'ex-pentarchia non può contare su di essa su nient' altro che per la negazione. Nelle elezioni si sono aiutati a vicenda; ma poi devono capire di non potér andare assieme.

I dissidenti non possono far altro che manifestare una volta, o molte volte di più il loro malcontento di vedere il De Pretis al potere; ma confessarono testè per bocca dello Spaventa, che colla Opposizione non vanno, appunto perchè non vedono in essa gli elementi di un partito di governo. Ma in tale caso perchè stanno in disparte anche dalla Maggioranza attuale? Stando isolati non si mostrano dessi impotenti? E non sarebbe meglio che essi si riversassero nella Maggioranza per farla piegare a quello che credono sia meglio? Non potrebbero dessi influire in bene e se sono da tanto anche pretendere dagli altri, che accettino le loro proposte, se sanno farne di proprie che sieno accettabili? Lo stare in disparte equivale a diminuire sè medesimi. In tale caso vale meglio abbandonare il campo ad altri. Non basta dimostrarsi disinteressati e punto aspiranti ad un portafoglio. Quando si serve il pubblico come deputati non si deve mai tenersi in disparte, mentre il proprio dovere impone di lavorare.

Il Nicotera ed il Bonghi sono entrambi della Commissione, che deve esaminare le loro proposte sul ritorno al Collegio uninominale, dacchè lo scrutinio di lista fece sì mala prova, che molti di coloro che lo votarono si mostrano adesso malcontenti di averlo fatto. Tutti dicono adesso che tale sistema, voluto copiare dai Francesi, menoma la libertà degli elettori ed obbliga a delle transazioni, che corrompono affatto il sistema parlamentare. Difatti gli elettori degli ex-Collegi, trovandosi a dover votare con altri, che opinano diversamente, devono addattarsi a votare per persone che non conoscono e che non amano per far passare i proprii uomini.

Io lo intenderei lo scrutinio di lista quando, ordinate le Provincie diminuendone il numero, gli elettori di primo grado non facessero che eleggere gli elettori dei rappresentanti, o di secondo grado. Allora, essendo gli elettori meno numerosi, ma più scelti, ci potrebbe essere anche una vera lotta di partiti, perchè gli elettori di secondo grado saprebbero meglio chi eleggono e perchè.

In tale caso sarebbe possibile anche una più seria discussione tra gli elettori ed i candidati, i quali non si potrebbero più accontentare di un vago programma, o di dire se si è per il Ministero o per l'Opposizione.

Senza che gli elettori abbiano da imporre ai loro candidati un mandato imperativo, bisogna pure che sappiano perchè mandano al Parlamento un loro rappresentante, se questa parola deve avere un serio valore.

Tornando a questo più o meno breve scorcio di Sessione, era pur facile, usando un po' più di energia, il venire a capo della votazione dei bilanci ed il discutere negli ufficii le varie leggi rappresentate almeno perchè le Commissioni referenti da nominarsi potessero avere in pronto le loro relazioni e stamparle prima che si riconvochi il Parlamento, sicchè potessero divenire oggetto di discussione nella stampa; discussione la quale dovrebbe sempre precedere quella del Parlamento. Nell'Inghilterra, che è in questo maestra, le nuove leggi di qualche importanza sono sempre nella loro sostanza discusse nella stampa; la quale acquista così un'autorità cui quella dell'Italia non seppe mai darsi.

Essa di solito non fa altro, che delle polemiche, chi pro chi contro il Ministero, e sempre molto superficiali è più che altro personali. Il quarto potere dello Stato presso di noi non esiste affatto come nell' Inghilterra, dove la stampa discute seriamente gl' interessi del Paese.

Ho veduto, che un Polacco comincia a lagnarsi che il Vaticano per farsi amici Bismarck e lo Czar delle Russie abbandonò affatto i cattolici della Polonia, come fece già Gregorio XVI a cui il Tommaseo aspramente lo rimproverava. Ma il Vaticano Regio non potrebbe essere altro che così. Si dice, ma non so se sia vero, che dopo le carezze fatte al potere costituito di Francia, il Vaticano non abbia mancato di esprimere il suo dispiacere al pretendente borbonico condannato dalla Repubblica all'esilio, e che ora si atteggia proprio ad erede delle due monarchie, quella storica dei vecchi Borboni, che fecero, ei dice, l'unità della Francia e quella del nonno Luigi Filippo re costituzionale, non mancando di promettere un reggimento popolare, che tenga conto anche delle moltitudini e non soltanto della borghesia. Io per me credo, che il Conte di Parigi, in un paese come la Francia, non sia senza qualche probabilità di riuscire. A dir vero, dal momento che la Francia non sa smettere quell' improvvida gelosia che dimostrò sempre verso l'Italia, io sarei quasi del parere di Bismarck, che preferisce in Francia la Repubblica, perchè è più debole che non una Monarchia fondata su larga base, che potrebbe essere più forte del reggimento attuale. Questo essendosi messo sulla china delle persecuzioni forse non potrà rimanere a mezzo, giacchè anche il partito monarchico si dà molto moto nella sua opposizione.

Finisco col ricordarvi, che l'artista vostra concittadina, la Pantaleoni, ottenne nuovi trionfi nella *Marion Delorme* del Ponchielli, e ciò non soltanto come cantante, ma anche come attrice.

P. S. Corre voce, ma non affermo, che il Grimaldi, perchè altri trovò eccessiva la sua opposizione a procrastinare il termine della prescrizione dei biglietti di Banca messi fuori di corso, sia per rinunciare. Anche i partigiani del dazio sul grano si lagnano che egli sia liberista quanto Cavour. Mi dorrebbe, che egli uscisse dal Ministero, perchè è uno dei più intelligenti ed operosi che abbia mai avuto il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Anzi non so capire perchè, quando si parlava di mutamenti nel Ministero, lo si nominasse sovente proprio lui. Ora però si dice, che sieno per accomodarsi procrastinando per tre mesi l'annullamento dei piccoli biglietti.

Fra le stranezze del giorno è il linguaggio del *Moniteur de Rome*, che intravede una conciliazione del Vaticano coll'Italia. La conciliazione è bella e fatta, se il papa in un' enciclica dice al mondo, che egli vuol fare il papa e non il re, nè il soldato, nè il gabelliere, od il carceriere, ecc.

Buenos-Ayres, 28 maggio (*)

Ill.mo cav. Valussi,

Udine.

Ho il piacere di partecipatle che mi trovo nuovamente in Buenos-Ayres, reduce in questi giorni dal mio viaggio al Paraguay e nelle regioni dell'alto Paranà.

Dopo aver visitate le colonie agricole della provincia di Santa Fè giunsi ad Asuncion del Paraguay. Il 20 aprile arrivai a Jabery, piccolo villaggio di indigeni, dove incontrai i miei compagni, e di là movemmo per l'interno prendendo rombo a nord-est.

Forse in nessun altro luogo la natura si presenta così varia e grandiosa come nelle regioni del Paraguay ed alto Paranà, delle quali anche oggidì, geograficamente parlando, non si hanno dati troppo positivi.

Dense foreste vergini, fiumi maestosi, gigantesche cascate, monti e colline coperte dalla lussureggiante vegetazione tropicale; tribù selvaggie, ma dopo tutto innocue: una fauna ad una flora senza dubbio le più ricche ed importanti dell' America del sud, ed un cielo che mi ricordò tutto quello dell'Italia meridionale.

La mattina del 9 maggio ci vide al salto del Rio Iguazù (imponente cascata; circa al 26° di latitudine sud, ed al 53° longitudine ovest, di Greenwich). Noi avevamo raggiunto il nostro scopo, e di là scendemmo pel Rio Paranà.

Dalle narrazioni che farò a suo tempo, i lettori conosceranno che qualità di gente ebbi per compagni. Di quella gente, come dice il tenente Bove, «buona a tutto». Dopo le fatiche e privazioni sostenute durante il giorno, capaci ancora di passare la notte in agguato per cacciare qualche tigre, ed aspettare i cervi di buon mattino. Fu la nuda terra il nostro letto, fu il firmamento la nostra tenda.

Nulla io voglio dire sull' utilità o meno di questo mio viaggio; raccoglierò le mie note in un piccolo volume, e senza alcuna pretesa le esporrò al giudizio del pubblico intelligente.

Comunque sia l'importanza del mio operato, io credo che servirà almeno di esempio, perchè altri più sapienti di me, e con mezzi materiali più forti dei miei, possano esser utili alla scienza ed all'umanità.

Nel mentre, cav. ill.mo, la ringrazio per la gentile accoglienza che Lei usa alle mie corrispondenze, approfitto dell'occasione per salutare tutti i miei amici di Pordenone e di Venezia, pei quali sono e sarò sempre lo stesso, malgrado il tempo e le distanze.

Accetti, ill.mo cavaliere, i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Di Lei Ob.mo

LUCIANO OSTANI.

(*) I giornali tanto italiani che spagnuoli di Buenos-Ayres e di Rosario de Santa Fè hanno più volte ricordato il nostro egregio viaggiatore friulano e la sua andata nel Paraguay e nell'alto Paranà, per lo scopo di riconoscere quei paesi dove forse si rivolgeranno altre correnti della emigrazione italiana, ricordando nel tempo stesso il suo valore come artista musicale. Essi ci annunziarono il suo ritorno alla capitale della Repubblica Argentina, ed ora riceviamo da lui stesso la seguente lettera, che porta anche un saluto a tutti i suoi amici e conoscenti. Noi mandiamo a Lui il nostro al di là dell' Oceano, e gradiremo sempre quanto egli sarà per narrarci di quei paesi.

P. V.

L'ITALIA GIUDICATA ALL'ESTERO

Leggiamo nel *Morning Post* del 22 corrente:

La pubblica opinione nel mondo ha accolto con sincera soddisfazione le dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati italiani dal conte di Robilant, in risposta alla interrogazione direttagli sul massacro della spedizione Porro nell' Harrar e sugli intendimenti del governo.

E' cosa, oltre ogni dire, lieta e della quale ognuno deve compiacersi che la politica estera dell' Italia sia affidata alla direzione di un uomo di Stato, il quale, mentre inspira la propria condotta ai più puri sentimenti dell'onore e della devozione agli interessi del proprio paese, sa altresì resistere ai clamori popolari, e premunirlo con un esame minuto e coscienzioso delle soluzioni pratiche di ogni questione, da risoluzioni avventate e pericolose.

Gli scribacchini ed i politicanti da caffè possono con leggerezza parlare di corpo d'esercito da mandare attraverso i deserti e fra tribù barbare, ma un uomo, che ha nelle mani il destino del proprio paese e non intende di tradire la fiducia in lui riposta, non può impegnare la nazione in imprese, le quali possono condurre al disastro ed al disonore.

L' Italia ha compiute alcune delle gesta più grandi dell'era moderna. Malgrado enormi difficoltà, essa ha conquistato l' unità e l' indipendenza ed ha realizzato gli antichi sogni dei suoi poeti e dei suoi filosofi.

Tutto il mondo civile è stato colpito da un senso di profonda ammirazione per l'opera compiuta dal valore tradizionale della sua antica dinastia, dalla rara saggezza dei suoi uomini di Stato e dal patriottismo eroico di tutti i suoi figli.

Gli Italiani hanno ora dinanzi a loro un compito, il quale, se non appare altrettanto glorioso, non è tuttavia meno importante: quello cioè di consolidare la loro amministrazione, di sviluppare le loro risorse economiche e di aumentare la loro forza militare.

Il grande progresso, che essi hanno fatto negli ultimi anni in queste direzioni, sono causa di gioia a tutti i suoi amici e giova sperare che il lavoro utile non sarà, per loro colpa, interrotto.

Per la prima volta dalla creazione dell' Italia unita, i fondi italiani sono stati quotati alla pari sul mercato continentale; e ciò è dovuto non soltanto alla saggia amministrazione finanziaria del signor Magliani, ma altresì all'alta considerazione e simpatia delle nazioni estere e per la politica del conte di Robilant.

Segua l' Italia il suo nobile cammino e pensi due volte prima di imbarcarsi in avventure pericolose, le quali possono compromettere il suo avvenire, senza offrire la prosperità di vantaggi reali. Le siano di salutare insegnamento le spedizioni di Hiks pachà, del generale Baker, di lord Wolseley e pensino due volte ai loro risultati inutili prima di lanciarsi in deserti ignoti a cercare nemici barbari, che potrebbero non raggiungere mai.

FRANCESCO II° IN TRIBUNALE

Cinque anni fa — scrive il *Roma* di Napoli del 25 — la Finanza pagava all' ex re di Napoli il capitale di 500 mila lire, rappresentante la dote di sua madre, la regina Maria Cristina.

Gl' interessi però non furono pagati e l' ex Re si riserbò con atto il diritto di reclamare giudiziariamente.

Ora sappiamo che a questo scopo sia stato spiccato atto legale all' Intendenza di Finanza; ed anche per interrompere, in ogni caso, il concorso della prescrizione quinquennale.

Le ragioni dell' attore saranno sostenute dall' avv. comm. Castrone.

L'ITALIA IN AFRICA

Scrivono da Assab al *Corriere del Mattino*, in data 11 corr.:

«Oggi si attende da Massaua il piroscafo *San Gottardo*, che deve imbarcare gli ufficiali e la truppa venuta qui il 27 febbraio 1885. Essi rimpatrieranno dopo 16 mesi di vita africana. Oggi l'esistenza in Assab è ben diversa da quella di quei primi giorni d'occupazione, sebbene tuttora sia dura a sopportarsi; ma le prove d'abnegazione date da questi bravi, che ci abbandonano, per riabbracciare i loro cari e rivivere di vita italiana, furono superiori ad ogni encomio e le ricompense, già loro accordate dal ministero, furono ben meritato premio a' sacrifizi cui incontrarono.

Ora qui è sbandita ogni idea di entusiasmo: si occupa Assab come avamposto di Massaua; si mena la vita di un brutto *campo d'istruzione* coll'aggravante del tempo assai più lungo.

Animo calmo, paziente abnegazione, moderazione nei cibi e nelle bevande alcooliche, il tutto condito d'affetto al proprio dovere, sono i soli e proficui rimedii ai malanni morali e fisici, più facili ad incontrarsi.

Gli indigeni approfittano del beneficio della nostra occupazione; lauta mercede e poco lavoro, nessuna tassa, libero commercio, non più nervate, non più persecuzioni; ma la loro maniera di vita è quella di secoli addietro e sarà senza dubbio tale per altri mille anni.»

MONUMENTO A GARIBALDI

Domenica ebbe luogo l'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Lendinara. Vi assistette una folla enorme. Lo scoprimento della statua venne salutato da applausi entusiastici. Seguirono alcuni discorsi.

Dopo la cerimonia si visitò la tomba di Alberto Mario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Il Presidente comunica l'accoglienza fatta alla Commissione che presentò a S. M. il Re l'indirizzo del Senato.

Presentansi i seguenti progetti: Convenzione per la navigazione colla Francia (urgenza), trattato di commercio coll'Uraguay (urgenza); riordinamento del Consiglio di Stato; modificazioni alle leggi sull'istruzione superiore e secondaria; leggi sulle bonifiche (urgenza); progetti di sorveglianza delle strade comunali. Domani seduta.

Levasi la seduta alle 3.45.

Camera dei Deputati

Si comunicano le dichiarazioni di Cairoli che opta per Pavia I, e Di Lenna che opta per Firenze II. Proclamansi quindi vacanti un seggio nel collegio di Roma I, uno in quello di Udine II.

Invertendosi l'ordine del giorno dietro proposta di Depretis, si riprende la discussione del progetto di proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

Ferraris Carlo dice che la Commissione, d'accordo col Ministero, in seguito alle proposte di Boneschi, presenta un nuovo art. 2 così concepito: « Il Ministero del Tesoro è autorizzato a far ricevere fino al 30 settembre 1886 sulla Tesoreria centrale del Regno anche i biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali di lire 1, 2, 5, 10, 20, pel cambio in biglietti consorziali definitivi. Pei biglietti di 250 e 1000, il termine del ricevimento non potrà oltrepassare il 31 luglio 1886. »

Magliani dichiara di accettare la prima parte della proposta della Commissione; quanto alla seconda il Governo se ne rimette alla Camera.

Grimaldi dice che la proroga pel cambio dei biglietti di piccolo taglio si è accettata solo per riguardo alle classi meno abbienti cui può non essere ancora giunta notizia della prescrizione.

La Commissione mantiene la sua proposta.

Si approva quella di Boneschi.

Si approva quindi l'art. 1 che proroga al 1 giugno 1887 il corso legale dei biglietti degli istituti di emissione e l'art. 2 come sopra.

Discutesi l'esercizio provvisorio per luglio.

Plebano lo propone fino a novembre e Bonghi fino a dicembre.

Cairoli accetta l'esercizio per un mese come necessità amministrativa e non di sei mesi perchè intende di respingere ogni responsabilità che la Camera abbia a rinunziare alla più importante delle sue prerogative.

Marcora fa una consimile dichiarazione in nome dell'estrema sinistra.

Crispi ritiene che luglio basterebbe per discutere i bilanci se cessasse la cattiva abitudine di profittarne per discorsi nell'interesse degli elettori; il ministero ha chiesto un mese e l'opposizione voterà con esso.

Bonomo appoggia la proposta di Bonghi perchè il paese dev'essere governato e ben governato. Vuole che Depretis accetti la fiducia che vuole si esprima coll'accordare per un semestre l'esercizio provvisorio o voterà contro il ministero.

Nicotera obbietta che appunto perchè il ministero vuole bene governare chiese un solo mese. Se il parlamento volesse dargli un semestre ciò farebbe perdere il credito alle istituzioni.

Cuccia chiede l'opinione del Governo.

Bonghi insiste che farà men buona impressione votare in fretta con una semplice lettura i bilanci che accordare l'esercizio per un semestre.

Depretis dice che aveva presentato la domanda per un mese, ma per deferenza ai deputati accetta il semestre per il quale peraltro, occorono dei provvedimenti speciali, ne manderà la proposta alla Commissione del bilancio insieme con gli emendamenti di Bonghi; se la Camera vorrà dare questa prova di fiducia al Ministero, il paese conoscerà se esso governa con una forte maggioranza.

Luzzatti a nome della commissione del bilancio dopo dichiarazioni intorno al suo operato, accetta il rinvio della proposta Bonghi e la proposta del provvedimento accennato da Depretis.

Di Rudinì voleva parlarne poichè il ministero ha posto la questione di fiducia, ma rimandandosi il progetto alla Commissione deve sospendersi ogni discussione del progetto.

Approvasi il rinvio alla Commissione.

Levasi la seduta alle ore 7 e 21.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Altra rettifica.

Secondo ci scrive il sig. De Stefani noi avremmo frainteso quanto dalla sua voce abbiamo nel giornale di jeri riferito: poichè egli avrebbe detto: « che quanto vociferavasi deve aver « avuto origine dalle irregolarità che « un Ispettore superiore di finanza « *disse* aver riscontrato nella erezione « di alcuni processi verbali di contrav- « venzione, e giustamente eretti da un « agente alla dipendenza dell'Ammini- « trazione daziaria. »

Noi ammettiamo senz'altro sulla parola del sig. De Stefani, che le sue parole abbiano avuto un tale significato e non altro. Ad ogni modo esse confermano il fatto, che *tali voci correvano nel paese, qualunque si fosse la loro origine*. Per cui l'avere la cronaca del *Giornale di Udine* detto *sperare che non sieno vere* ed invocando *notizie positive* per ismentirle, come venne anche fatto, è un reale servigio reso a quelli cui quelle voci riguardavano e che così poterono dare la loro smentita assoluta a quelli che le avevano sparse nel paese.

Anche la *Patria del Friuli*, che al pari del *Friuli* dà la smentita da noi stampata, afferma la voce che correva con queste precise parole: « Una voce, per dire il vero, correva « in città: voce di irregolarità riscon- « trate alla Amministrazione locale del « Dazio ed anche di ammanchi di cassa, « che si concretavano in lire dalle ven- « timila alle trentamila: ma non ab- « biamo sentito mai che si arrivasse « alla cifra tonda di lire centomila. »

Che sieno sorte queste *voci insussistenti* la *Patria del Friuli* la spiega così:

« Ecco in qual modo sarebbero sorte.

« Stante l'enorme sviluppo che aveva « preso nella nostra Provincia il con- « trabbando degli spiriti il Governo « mandò in Friuli come Ispettore il cav. « De Strobel con l'incarico di provve- « dere e reprimere. Il cav. De Strobel « si diede le mani attorno e trovò al- « cune Ditte (ve ne sono di Udine, di « Sacile, di Codroipo) in contravvenzione « coi regolamenti doganali, in quanto pos- « sedevano nei loro magazzini dello spirito « *scoperto* da *recapito*. Per tali con- « travvenzioni le indicate ditte andranno « incontro a forti multe, che per qualcu- « na si dice possano essere di lire **tren- « tamila** e perfino di lire **centomila**. « Queste cose pare siano state raccon- « tate in pubblici ritrovi: donde la voce « che circolava già da qualche tempo.

« Inoltre, si sapeva d'un conflitto « fra l'amministrazione locale del Dazio « e l'ispettore governativo cav. De Stro- « bel; e se ne sapeva confusamente, ap- « punto per discorsi fatti in pubblico ».

Adunque anche la *Patria del Friuli*, al pari del sig. De Stefani conferma le voci, sebbene insussistenti, come disse esplicitamente di sperare che lo fossero, chiedendo anche notizie positive, la cronaca del *Giornale di Udine*.

La *Patria del Friuli* aggiunge delle altre spiegazioni che gettano qualche luce e che mostrano come l'ultimo contro cui dover reclamare giudiziariamente fosse appunto il Giornale che raccolse quella voce tanto diffusa come cosa a cui non voleva credere ed anzi sperava che vera non fosse.

Dice adunque la *Patria*:

« Fin dal 25 settembre anno decorso « i reali carabinieri procedevano al se- « questro nell'abitato di certo Danelon « Luigi fu Marco di Campoformido, di « più bandoni alcool puro. Dopo tale « sequestro, gli agenti dell'amministra- « zione locale del dazio constatarono « che il Danelon teneva spaccio al mi- « nuto di alcool, sebbene nel suo « contratto di abbonamento con la am- « ministrazione stessa tale articolo non « fosse compreso, e domandavano il parere « della direzione locale per mettere in « in contravvenzione il Danelon.

« Nel 12 ottobre stesso anno, si con- « fermava possedere il Danelon ettolitri « 42.07 alcool puro; ed egli poi con- « fessava di averne spacciato al minuto, « pel decorso di un anno, per circa et- « tolitri 5: per cui si elevava contrav- « venzione sul dato di ettolitri sul dato « di ettolitri 47.07. Il Danelon confes- « sandosi, con dichiarazione scritta, in « contravvenzione, presentava domanda « per la cessazione dell'azione penale « contro di lui e pregava si accettasse « il pagamento della multa di l. 1694.52.

« Quella multa fu anche depositata; « e, dopo altre pratiche, la cosa fu pas- « sata al Tribunale. Venne anche pre- « sentato rapporto alla locale Intendenza « di Finanza; la quale, con nota 30 a- « prile, ne accusava ricevimento, deplo- « rando il ritardo onde fu rassegnato e « riserbandosi a pronunciarsi in merito « alla contravvenzione doganale.

« Il 6 maggio il sig. Daulo Tomaselli « era invitato a presentarsi all'ufficio « dell'Intendenza, dove gli furono chie- « sti, dal cav. Strobel, degli schiari- « menti sull'affare Danelon, in presenza « del regio Intendente cav. Dabalà e « del segretario sig. Loschi: i quali « schiarimenti furono anche dati e rac- « colti in verbale.

« Si diceva — ed il sig. Daulo To- « maselli dice e prova false — che il « Danelon si fosse dichiarato pronto a « pagare la multa in seguito a pres- « sioni e minaccie.

« Esposti così i fatti che diedero ori- « gine alle calunniose voci a carico del « sig. Tomaselli e del sig. De Stefani « (cassiere della locale amministrazione « del Dazio), crediamo soggiungere che « in data 15 maggio fu presentato det- « tagliato rapporto alla Intendenza, dal « signor Daulo Tomaselli, domandante « un'azione immediata ed energica per « far cessare uno stato di cose contra- « rio alla legalità ed alla giustizia » — « volendo alludere ed alle voci calun- « niose sparse ed a pratiche che si di- « cono fatte presso la Amministrazione « centrale dei dazi in Verona contro « esso Tomaselli ed il signor Scolari « agente daziario ».

Grazie alla cronaca suddetta adunque *la luce si sarebbe fatta* a vantaggio di quelli a cui danno correvano quelle voci. Ed era questo il desiderio formalmente espresso e sperato da quella cronaca, che rese così un servigio reale ed indiscutibile ai reclamanti, i quali dovrebbero esserle molto grati.

Per un onomastico. Ci scrivono da Cividale in data 25 giugno:

(Silvano) Ieri, giovedì 24 corrente, giorno di S. Giovanni, nel Collegio convitto Jacopo Stellini di questa città si festeggiò in vaghissima guisa l'onomastico dell'esimio Direttore d'esso Istituto prof. G. B. Gueglio.

Gli alunni convittori i quali ben sanno di quante attenzioni delicate e gentili sono fatti oggetto da parte di chi ha la precipua cura di educarli alla vita civile, colsero in questo giorno l'occasione per attestare all'ottimo Direttore il loro rispetto ed il loro amore.

Specialmente per opera d'essi il vasto porticato interno del Collegio ed il maestoso atrio furono vagamente ornati a festoni, a ghirlande, a crocine, adorni di palloncini, di lanterne veneziane, di piramidi dai variati colori. Sui muri leggevansi affettuose iscrizioni, voti gentili.

Circa le nove della mattina, vestiti dell'uniforme di parata, tutti gli alunni convittori, accompagnati dai maestri e dal censore di disciplina si presentano al Direttore nel suo gabinetto particolare. Tre di essi dissero opportunissime parole d'occasione e recitarono dei versi, dove i più delicati sentimenti d'omaggio e d'augurio vennero esplicati in elegante forma.

Seguì poi la presentazione dei doni e dei ricordi fra cui un gran quadro a colori all'acquerello, con ricca cornice dorata, nel quale con bella simmetria sono dipinti dei viglietti da visita col nome di tutti i convittori.

Commosso dalla semplice e pur tanto gentile cerimonia l'egregio Direttore rivolse ai giovanetti calde parole di ringraziamento e di lode, interrotto spesso dagli applausi fragorosi degli ascoltanti. Egli parlò loro con la dolcezza del padre che sa giungere al cuore, con l'affetto dell'insegnante che, pur volendo integri i principii di una ferma disciplina sa istillare nei giovanetti quell'affettuosità reciproca che li invoglia allo studio e li educa ai più nobili sensi della vita moderna.

Durante l'ore dei pasti il vasto refettorio risuonava dagli allegri evviva, dai vivaci discorsi, dai briosi brindisi, dagli alti applausi dei convittori che entusiasticamente acclamavano al loro Direttore.

Alla sera poi la festa ebbe un carattere viemmaggiormente espansivo e vivace, avendo voluto l'egregio Direttore offrire con squisito pensiero agli insegnanti del Collegio il così detto bicchiere dell'amicizia.

Imbruniva. Il tempo triste se pure non piovoso per quasi tutto il giorno, s'era alla fine chetato e la sera scendeva intorno placida e tranquilla. Allora il vasto parco esterno del Collegio presentava un vago spettacolo, colla sua doppia fila di alti ippocastani, dei quali molteplici palloncini involgevano di una luce fantastica le robuste frondi che una brezza leggiera scuoteva con deliziosi fruscii, mentre i multicolori fuochi di bengala splendevano intorno e buon numero di razzi, rocchette, correntini fendevano l'aria cadendo a pioggia d'oro, fra le risa ed il sollazzo degli astanti. L'esimio Direttore e la gentil sua signora con squisita cortesia e moltissima *verve* facevano gli onori di casa agli ospiti venuti in buon numero per gli auguri. Gli alunni Convittori e molti degli esterni prendevano parte alla festa con tutta l'espansione della gioventù studiosa. Un ben composto quintetto di giovani signori (fra cui due alunni del Corso Commerciale del Collegio stesso) suonava toccanti melodie e vivacissime danze. Il vino scintillava ne' bicchieri; i *cabarets* giravano di mano in mano ed un'onesta allegria saliva, saliva..... Si brindò replicatamente al Direttore ed alla sua signora; nè mancarono le note comiche.

Quando l'aria della notte cominciò a farsi un pò frigida, verso le dieci, la festa continuò nell'elegante teatrino del Collegio. E siccome si volle seguire l'uso friulano che in ogni occasione di divertimento trova modo di farci entrare il ballo, le polche, le mazurche, i valtz si seguivano rapidamente e l'improvvisato festino durò fino al tocco.

Ed ognuno ripensando alla brillante cortesia dei signori coniugi Gueglio, alla schietta allegria dei Convittori, al tanto di geniale che venne a rallegrar lo spirito in quelle poche ore, serberà un perenne ricordo.

Ed io per parte mia vorrei che di S. Giovanni nel Calendario ce ne fossero almeno una dozzina.... a patti però di poterli solennizzare tutti come si solennizzò ieri quello dell'ottimo Direttore del Collegio Stellino, prof. G. B. Gueglio.

Il Consiglio della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine, nella seduta 28 giugno avuta comunicazione del rapporto della commissione delegata allo studio sulle condizioni finanziarie della Società di fronte all'impegno derivante dalla corrisponsione dei sussidi continui.

Valutando i criteri su cui essa Commissione si appoggiava per divenire alla conclusione di aumentare la somma di sussidio continuo dopo aver esteso accurate indagini sugli elaborati compilati dai soci Gennari Giovanni e Bardusco Luigi e fatto un contratto fra le previsioni loro e le risultanze effettive del quinquennio 1882-1886.

Approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera di fissare il sussidio continuo per gli uomini ad annue lire 180 per le donne ad annue lire 120 con decorrenza 1 gennaio 1887, ed accettò il parere espresso dalla Commissione di proporre all'assemblea che vengano modificate le disposizioni dello Statuto nel senso che quando il socio abbia raggiunto il settantesimo, la socia il sessantesimo anno di età non devonsi più assoggettare a sindacati per l'impotenza al lavoro.»

Esaminato l'elenco degli aspiranti all'ammissione in Società col beneficio della Cassa di Risparmio deliberò di affidare alla Direzione l'incarico di sorteggiare tre nomi scelti per ciascuna delle categorie e di darne comunicazione al Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio cui si riservava la scelta definitiva.

Vennero proposti sei nuovi soci, ed altri sei soci vennero ammessi per votazione collettiva.

Trasloco di magistrato. Bulfoni pretore a Sanvito è nominato giudice a Teramo.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di luglio 1886.

1. Melizzo Valentino, danni, dif. D'Agostini.
» Boemo Anna, oltraggi, dif. Sabbadini.
» Pussini Giovanni, contrav. doganale, test. 3, dif. Sabbadini.
» Corrado G. B., furto, dif. Tamburlini.
2. Gorizzo Giovanni, contrabbando, test. 3 dif. Lupieri.
» Presani Giuseppe, contrabbando, test. 2, dif. Lupieri.
» Prestento Francesco, ferimento, test. 4, dif. Lupieri.
5. Testoria Adele e C., furto, test. 3, dif. Caratti.
» Nussi Francesco, bollo, test. 2, dif. Caratti.
» Filippi G. B., ammonizione, dif. Caratti.
» Della Mora Doimo, bollo, dif. Caratti.
6. Piani G. B., minaccie, test. 3, dif. Rossi.
» Mecchia Luigia, furto, test. 4, dif. Rossi.
» Coos Giovanni e C., bollo, test. 1, dif. Rossi.
» Pauloni Giuseppe, sorveglianza, dif. Rossi.
7. Zinutto Angelo e C., furto, test. 3, dif. Pollis.
» Lunazzi Leonardo e C., dazio, test. 5, dif. Pollis.
8. Causero Giovanni, danni, test. 5, dif. Dabalà.
» Feruglio Giuseppe e C., furto, test. 3, dif. Dabalà.
» Gigante Pietro, porto d'arma, dif. Tamburlini.
13. Pez Emma, furto, dif. Plateo.
» Pascolini Nicolò, oltraggi, dif. Plateo.
» Del Bianco Francesco, furto, dif. Plateo.
» Degano Valentino, ferimento, test. 4 - 2 a f., dif. Plateo.
14. Beltrame Gaspare, oltraggi, test. 3, dif. Bertaccioli.
» Beltrame Giuseppe, furto, test. 3, dif. Bertaccioli.
» Greatti Antonio, oltraggi, test. 4, dif. Bertaccioli.
» Minotti Valentino, oltraggi, dif. Bertaccioli.
15. Franco Giuditta, furto, testimoni 5, Zanolli.
» De Clara Regina, furto, test. 3, dif. Zanolli.
» Lendaro Pietro, furto, dif. Zanolli.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1887. A termini dell'art. 22 del testo unico di Legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, n 4021, e dell'art. 30 del Regolamento di pari data, nonchè per gli effetti della Legge 2 luglio 1885, n. 3197 (Serie 3ª), si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre per i contribuenti il termine per fare la dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1887.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1886 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

A) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4;

B) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *B* del precedente § 2, i privati possessori non hanno obbligo di fare nuova denunzia per il 1887; possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1887 del reddito inscritto nel 1886, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1887, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. I possessori di più stabilimenti industriali o di più sedi o succursali dello stesso stabilimento industriale, situati in Comuni diversi, escluse le società anonime ed in accomandita per azioni nell'atto che fanno la propria dichiarazione devono anche indicare il reddito particolare di ciascuno stabilimento industriale, di ciascuna sede o succursale, specificare per ogni stabilimento, sede o succursale gli stipendi, gli onorari e gli assegni mensili, pei quali essi hanno l'obbligo di pagare la tassa, salva la facoltà della rivalsa giusta l'art. 17 del testo unico di Legge citato innanzi.

Parimente chi possiede un solo stabilimento industriale in Comune diverso da quello del suo domicilio è tenuto a denunziare a parte nella scheda che presenta nel Comune ov'è domiciliato, il reddito industriale e quello degli stipendi, assegni e onorari come sopra inerenti allo stabilimento situato fuori del Comune di suo domicilio.

§ 6. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 7. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§ 8. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la Legge 23 giugno 1873, n. 1444 commina una sopratassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dal Municipio di Udine,
li 28 giugno 1886.

Il Sindaco, Luigi De Puppi

Grave disgrazia. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Ci si racconta all'ultimo momento che il treno diretto Udine-Venezia passando alle 12 e un quarto circa per la Stazione di Spresiano investì, poco dopo averla oltrepassata, un carretto tirato da un mulo e guidato da un uomo. Il carretto trasportato per circa 300 metri fu poi frantumato. L'uomo ed il mulo vennero uccisi.

Ferrovia Udine-Cividale.

ORARIO.

Partenze da Udine	a Remanzacco	Arrivi a Cividale
5.15 ant.	5.32 ant.	5.47 ant.
7.47 »	8.04 »	8.19 »
10.20 »	10 37 »	10.52 »
12.55 pom.	1.12 pom.	1.27 pom.
6.40 »	6.57 »	7.12 »
8.30 »	8.47 »	9.02 »
da Cividale	*a Remanzacco*	*a Udine*
4.30 ant.	4.46 ant.	5.02 ant.
6.30 »	6.46 »	7.02 »
9.15 »	9 31 »	9.47 »
12.05 pom.	12.21 »	12.37 »
5.55 »	6.11 »	6.27 »
7.45 »	8.01 »	8.17 »

I treni sono tutti misti.

PREZZI

Ordinari da Udine a Remanzacco e viceversa sono di lire 0.85 in prima classe, lire 0.65 in seconda e di lire 0.45 in terza.

Andata e ritorno lire 1.45 in prima classe, lire 1.10 in seconda, e lire 0.80 in terza.

Ordinari da Udine a Cividale e viceversa lire 1.65 in prima classe, lire 1.20 in seconda e lire 0.85 in terza.

Andata e ritorno lire 2.80 in prima classe, lire 2.05 in seconda e lire 1.45 in terza.

Le stazioni di Udine e Cividale sono abilitate per ora ai soli trasporti dei viaggiatori, bagagli e cani e la fermata di Remanzacco al solo servizio dei viaggiatori a tariffa ordinaria.

Sulla nuova linea saranno applicabili le tariffe e le condizioni pei trasporti in vigore sulle altre linee esercitate dalla Società Veneta.

Treno speciale Cividale-Udine. — Oggi ricorrendo la rinomata Sagra di S. Pietro al Natisone, dove avranno luogo la Pubblica Tombola, fuochi artificiali, concerti, ecc. ecc., la Società Veneta ha disposto perchè abbia luogo un treno speciale di ritorno in partenza da Cividale alle 10 pom.; e ciò oltre ai treni ordinari e straordinari compresi nell'avviso della Società stessa in data 26 corr.

Alle 3 pom. parte un treno straordinario per Cividale con fermata a Remanzacco.

Biblioteca civica. Doni dagli autori: Degani mons. E., Il Castello di Cusano, Venezia 1884 — Schumi Fr., Notizie patrie della Carniola (in tedesco) Lubiana 1882-84 — Franellich, Catalogo de' suoi quadri ecc., Trieste 1885 — Marchesi prof. V., Relazioni tra la Repubblica Veneta e il Marocco, Torino 1886 — Hassech prof. Oscarre, A vent'anni, novelle, Trieste 1882, e delle tragedie del Manzoni, Trieste 1882 — Vesnaver, Arch. Episcop. di Cittanova 1886 — Dalla nob. famiglia Canal, Biblioteca greco-latina e Bibl. Musicale, Bassano 1885, 8° vol. 2 — Altri doni: dal dott. V. Joppi-Morpurgo, Le latterie cooperative nella Provincia di Belluno, Belluno 1884 — dai conti Papadopoli, Lettere d' illustri italiani ad Ant. Papadopoli, Venezia 1886 — dal Municipio, Bosizio, appendice al Grido della natura, Bergamo 1876, e la Tradita Italia, Lugano 1881 — Mattei, La navigazione interna in Italia, Venezia 1886, con tav. — dal co. A. di Prampero, Storia del Cristianesimo nell' Impero Birmano del p. Gallo, Milano 1862 — Prof. Hassek O., Poesie e prose di Besenghi degli Ughi, Trieste 1884 — da vari Ministeri, Statistica delle Opere Pie del Piemonte — Circoscrizioni ecclesiastiche ecc. — Catalogo de' scritti delle pubblicazioni periodiche italiane e straniere della Biblioteca della Camera dei Deputati, Roma 1885 — Atti dell'Inchiesta Agraria 1881 — Mazzini, La Toscana Agricola — Donarono opuscoli i sigg.: Co. A. di Prampero, fratelli Joppi, dott. V. Tavani, prof. Bertini, dott. Carreri, ab. Blasich, co. G. A. dott. Ronchi, prof. Occioni-Bonaffons, G. dott. Clodoveo D'Agostinis, dalla Redazione, il giornale *La Pastorizia del Veneto*, che fra i periodici fu ommesso nell'ultimo elenco.

Altra del signor N. N. che si è divertito domenica scorsa a Cividale.

La corsa delle 3 pom. del giorno 27 corr. ha portato a Cividale circa 250 cittadini Udinesi e le altre 6 corse, tutte assieme, un altro centinaio e mezzo, per cui si può dire, senza tema di andare errati, che quasi, se non più, di 400 persone ritornarono ad Udine col treno delle 8.17 pom.

La corsa festiva delle 3 non ha quindi ragione di esser più tolta, anzi deve venir resa stabile, ed a completare la cosa la solerte Società Veneta, nel suo interesse, dovrebbe ribassare di un terzo le tariffe, per cui, il biglietto di andata e ritorno in terza classe, venisse a costare una sola lira.

La prego di render pubblica la presente e nella certezza che la Società accolga la mia proposta mi dichiaro

N. N.

Dei biglietti della Banca Nazionale che cadono in prescrizione e sono quindi annullati col mese corrente di giugno, c'è esposta, per cura della Camera di Commercio, una tabella fotografica presso il cambiavalute Cantarutti in Piazza San Giacomo dove ognuno può prenderne cognizione.

Anche presso la Camera di Commercio e la Banca di Udine sono esposte le fotografie dei biglietti.

Un bellissimo disegno fac simile si vende dal Moretti, tabaccaio in Piazza Vittorio Emanuele a cent. 25 colorato e a cent. 10 in nero.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
28	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	1576 35	233 76	2 90	3 30	3 04	3 21
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	2536 80	337 85	3 40	3 55	3 48	3 61

La puledra, di cui è cenno nel giornale di ieri è di proprietà del sig. Antonio Canciani di Barduzzo nel Distretto di San Vito.

Sconcio anti-igienico. La latrina pubblica in piazza Venerio trovasi abbandonata in uno stato deplorabile. Il fetore che tramanda è qualche cosa di orribile. Quei miasmi impuri sono poi specialmente nocivi nelle attuali circostanze.

L'anno scorso che non c'era nessun allarme per la salute pubblica, a quella latrina ci stava sempre un uomo di guardia, mentre ora sembra affatto dimenticata. Ci rivolgiamo quindi alla autorità competente, affine voglia porre un termine ad uno sconcio tanto grave e pericoloso.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 7.a

Circolare prefettizia 19 aprile 1886 n. 9171, div. III, che accompagna il Quadro generale esercenti professioni sanitarie.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Un avventore a un piccolo garzone di pasticceria:

— Tu dovrai mangiar molte paste, stando qui dentro?

— Oh no; se le mangiassi mi sgriderebbero.... Le lecco soltanto.

* *
*

Un deputato celebre per le sue distrazioni incontra un amico.

— L'amico gli dice:

— Sono stato a casa tua per parlarti.

— M'hai trovato?

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 *nessun caso*. Il giorno prima un caso.

In provincia 12 casi, morti 3 dei quali 1 dei precedenti.

Treviso dal mezzogiorno del 27 a quello del 28, in città 1 caso, in provincia casi 22, morti 9 dei quali 4 dei precedenti.

Padova dal mezzogiorno del 27 a quel del 28, 4 casi in provincia.

Vicenza dalla mezzanotte del 26 a quella del 27, casi 4, morti 3 dei precedenti. In provincia 2 casi.

Verona 28. Ieri un caso in un bersagliere. Sabato un caso seguito da morte (ieri).

Codigoro 28. Dalle 7 di iersera al mezzodì d'oggi casi 11 morti 5.

Brindisi 28. Casi 19 morti 8. Latiano casi 50 morti 9. Francavilla casi 8 morti 4. Sanvito Normanni casi 11 morti 3. Erchio casi 4 morti 1.

TELEGRAMMI

Roma 28. Annunziasi la dimissione di Guicciardini, segretario generale del Ministero dell'Agricoltura.

Parigi 28. Dicesi che la Commissione per la Convenzione sulla navigazione italo francese siasi pronunciata a favore di una modificazione alla convenzione incaricando ad unanimità Rouvier, (in seguito ai reclami della Camera di commercio di Marsiglia) di pregare Freycinet di negoziare perchè le navi a vapore possano trafficare senza limite sulle coste mediterranee dell'Italia e della Francia, e le navi a vela limitatamente alle coste continentali mediterranee italiane-francesi, escluse le isole.

Il *Débats* ha da Shanghai: I negoziati fra l'Inghilterra e la China, riguardo alla Birmania sono rotti.

Bruxelles 28. Una lega di padroni si forma contro la manifestazione socialista del 15 agosto. Il borgomastro è disposto ad autorizzare la manifestazione, ma ad altra data, causa le feste della città. Gli operai persistono a voler manifestare il 15 agosto.

Monaco 28. Luitpoldo prestò giuramento come reggente, secondo il cerimoniale. Il ministro di grazia e giustizia lesse la formola del giuramento. Il presidente della prima Camera pronunziò un discorso esprimendo fiducia ed insistendo nel mantenimento dei trattati esistenti da sedici anni. Il reggente promise di agire pel bene del fedele popolo bavarese.

Torino 28. Non il principe Gerolamo, ma il principe Vittorio è arrivato a Moncalieri.

Sassari 28. Il vapore francese *Egiptien* entrando iersera in porto a Porto Torres, affondò. Nessuna vittima.

Londra 28. La mortalità nelle truppe in Egitto è grande. Il Ministro della guerra ordinò il rimpatrio di un nuovo battaglione,

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 28 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1/4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 28 giugno

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 26 giugno

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Marchi 123 l'uno.

Particolari.

VIENNA, 29 giugno

Rend. Aust. (carta) 85.25; Id. Aust. (arg.) 86.05
Id. (oro) 117.—

Londra 12 .80; —

MILANO, 29 giugno

Rendita Italiana 101.75 serali 101.70
Marchi 123, l'uno —.—.

PARIGI, 29 giugno

Chiusa Rendita Italiana 101.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest' acqua minerale naturale purgativa.

« è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, e bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali. »
Prof. **De-Giovanni** Padua

« . . . Agisce prontamente anche in piccola dose. »
Prof. **Cantani**, Napoli

« . . . mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale. »
Prof. **Porro**, Milano

« . . . è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »
85 Dott. **Maggiorani**, Roma

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara Francesco Giuseppe.** - Vendita presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla *Casa di spedizione in Budapest.*

POLI-AMARO F. PITTIANI

FAGAGNA

R. Farmacia e Laboratorio Pittiani — Sconto ai farmacisti 25 per cento.

Si spedisce verso *vaglia postale.*

Al negozio Cartoleria

FRATELLI TOSOLINI - UDINE

trovansi vendibili

Bollettari per uso acquisto Bozzoli.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO

Tiratura media quotidiana Copie 150,000

GAZZETTA DI MILANO

Col 1.° Luglio 1886 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
E riceverà subito in dono lo stupendo **quadro oleografico** del distinto pittore **GIACOMO MANTEGAZZA** rappresentante

IL PRIMO FRUTTO

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 60 centimetri di larghezza, che farà di *pendant* a quello dello scorso anno. Magnifico lavoro artistico come colorito ed esecuzione.

NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
Al romanzo illustrato di Constant Guéroult: **La Banda di Fifì Vollard,** un volume in-4, di pagine 264, con 65 illustrazioni.
Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, il romanzo e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. **1.** — per trimestre nel Regno, e L. **1. 50** per l'estero, riceveranno **IL TEATRO ILLUSTRATO,** giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo, 4 di musica fuori testo e 4 di copertina.

*AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'*Edizione di lusso del**l'Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO,** per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea: — in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. **3.** — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

DALLA SOCIETÀ ANONIMA PER LO SPURGO POZZI NERI

in UDINE 73

1. Concime umano concentrato in polvere inodora	per quintale	L. 6.00
2. Ingrasso completo	»	» 2.00
3. Materie fecali ed orine	per ettolitro	» 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

Per grosse partite si accorda uno sconto.

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ e i farmacisti Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Bosero Augusto - Girolami e Filipuzzi. 40

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881,

Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati

POLVERE PEL FERNET

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . .	da L.	**22** a	**50**
Soprabiti $1/2$ stagione Casimire	»	**14** »	**45**
Vestiti completi stoffe fantasia	»	**15** »	**35**
Copripolvere da viaggio in tela e orleans	»	**7** »	**14**
Sacchetti orleans neri e colorati	»	**6** »	**15**

Ombrelli di seta nera spinata .	da L.	**5** a	**10**
» zanella	»		**2.50**
Parasoli in seta spinata colorati	»	**-** a	**5**
» tela e satin . . .	»	**-** »	**2**

Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886